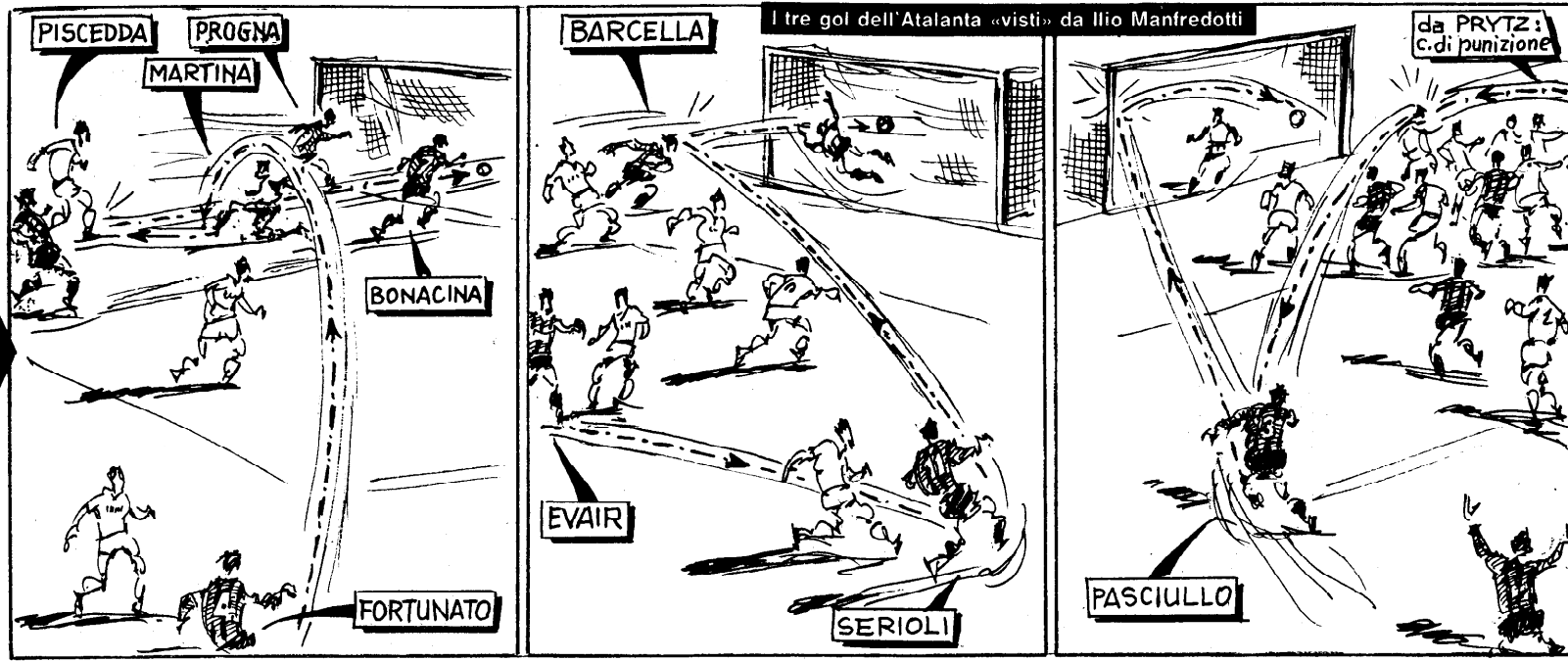


**Dalla sfortunata autorete del laziale Pisccedda agli splendidi gol di Barcella e Pasciullo. Ecco come è nato il 3 a 1 dell'Atalanta che ha rilanciato la squadra in piena zona-Uefa**



**Secondo l'allenatore, i suoi giocatori troppo condizionati psicologicamente**

# Materazzi: «Fra Atalanta e Lazio c'è una differenza... oceanica!»

Tarda a giungere in sala stampa; alcuni cronisti romani annunciano che al pari dei giocatori (da più di un mese in silenzio stampa) anche Materazzi non parlerà. Ma alla fine il tecnico arriva e esordisce con una frase ad effetto: «Siamo venuti a Bergamo con una piccola speranza, ma fra il dire e il fare di solito c'è sempre di mezzo il mare. Oggi direi che fra le due squadre c'era addirittura l'oceano».

Ma i complimenti ai nerazzurri da parte di Giuseppe Materazzi non sono solo questi. Infatti l'allenatore laziale continua affermando: «L'Atalanta è ritornata a giocare come nel girone di andata, è una squadra che gioca un calcio spettacolare, che non concede nulla agli avversari, che entra in campo con la determinazione di chi vuole imporre il suo gioco: contro di noi lo ha fatto, e come lo ha fatto! Senza una grande Martina che ha "chiuso" in almeno quattro occasioni, saremmo qui a ramarriarci per una sconfitta ancora più pesante».

«L'Atalanta è stata forte sicuramente, ma la sua squadra come la giudica? «Si tratta di vedere sino a che punto dobbiamo ramarriarci, oppure quanto di buono dobbiamo ancora dire dei nostri avversari».

«Allora lei non censura la prestazione della Lazio? «Al contrario, direi che sono tutti da condannare perché non hanno saputo comportarsi allo stesso livello degli avversari. Mi spiego: se i giocatori entrano in campo psicologicamente condizionati dall'avversario, non possono essere gratificati ma condannati. Solo in qualche momento ho visto la vera Lazio, quella determinata e consapevole dei suoi mezzi; ma solo pochi sprazzi non consentono di mitigare l'insoddisfazione per una disfatta».

«La situazione della Lazio si fa sempre più critica, questa nuova sconfitta vi mette in una posizione difficile. Come pensa di uscirne? «Difficile dirlo, io sono convinto che la quota salvezza sia a 29 punti: ne abbiamo 19, quindi dovremo fare l'impossibile per recuperare il terreno perso».

«E la sua posizione? «Questo lo dovete chiedere al presidente; io personalmente sono tranquillo, anche perché non penso di avere colpe precise».

Un cronista romano gli chiede se teme contestazioni al ritorno a Roma: «Io spero di no, comunque se ci saranno vedremo di fronteggiarle. D'altra parte contro una squadra viva e concreta come l'Atalanta oggi qualsiasi altra formazione avrebbe subito».

«Nel primo tempo lei ha cercato di concentrare il gioco a centrocampo, però ha lasciato in panchina Gregucci che poteva essere decisivo in difesa...»

«Gregucci è stato sacrificato perché l'Atalanta ha inserito Seriola, quindi mi sono dovuto adeguare. Co-



Antonio Beni

Mondonico... indica la strada



Prytz è di nuovo in gran forma

**Vi riveliamo alcune curiosità «dietro le quinte» della politica**

## L'Atalanta è famosa anche in Parlamento



Palla-gol per Fortunato: ribatte Martina



Evair, era proprio simulazione?

In tribuna d'onore tre parlamentari bergamaschi, persone che «vivono» quasi stabilmente a Roma e quindi possono riferire sulla situazione sportiva che vede la squadra bergamasca avvantaggiata in classifica nei confronti delle due formazioni capitoline.

Anche se i nostri politici sono impegnati in «lavori» più importanti del calcio, è probabile che negli intervalli ne discutano. E così?

L'onorevole Borra risponde: «Certamente, anche perché la stagione europea passata e quella stupenda di quest'anno fanno spesso parlare di Atalanta. Logicamente stiamo vivendo un momento felice e con i colleghi di altre città, che hanno squadre messe sotto dai nostri e le battute non mancano. Con Rivera ho spesso occasione di parlare e quando si discute di sport l'Atalanta è sempre al centro dell'attenzione. L'ex giocatore milanista ha una stima profonda della nostra squadra e debbo dire, dopo quanto ho visto oggi, che è una stima ben meritata. È stata una delle migliori partite del nerazzurri in questa stagione; l'Atalanta è stata superiore in tutti i sensi ai laziali e solo un grande portiere ha evitato loro una figuraccia».

Il senatore Severino Citaristi ci tiene a far sapere che è lui il... portafortuna dell'Atalanta: «Gli impegni parlamentari non mi hanno consentito di assistere alle partite con Fiorentina e Milan e la nostra squadra ha perso. Scherzi a parte, debbo dire che l'Atalanta ha giocato una partita davvero eccezionale. Nulla da eccepire sul risultato, anzi possiamo recriminare su almeno altri due o tre gol buttati al vento. Sarà sicuramente il mio un ritorno a Roma molto felice, anche se tra i miei colleghi ci sono dei laziali e quindi dovrò contenermi. Però è piacevole assistere a partite di questo livello. Fanno ri-

conciare con il vero sport».

L'onorevole Mirko Tremaglia ha visto una Atalanta super, «una squadra che merita l'Europa. Mi spiace per il mio collega Marchiò che sta soffrendo dall'inizio, ma contro questa squadra oggi non c'era molto da fare. Lei vuol sapere se qualche volta parliamo di Atalanta nei momenti di relax dei lavori parlamentari: certamente, come si fa a non parlare di una squadra come questa che ci sta dando tante soddisfazioni? Vanno elogiati tutti, perché hanno dimostrato che sono ritornati ad essere i protagonisti che avevamo ammirato nel girone di andata».

Dunque anche in Parlamento si discute di Atalanta, un'Atalanta che non lascia dubbi sulla sua consistenza e sulla bontà del gioco espresso. Brava Atalanta, hai raggiunto un altro prestigioso traguardo.



a.b.

L'arbitro Lucio

**La cronaca della partita in spiccioli**

## Quante palle-gol sprecate!

15': il primo tentativo serio di conclusione a rete è di Fortunato, che recupera un pallone sulla destra e praticamente dalla linea di fondo mette al centro. La sua conclusione colpisce la parte superiore della traversa ma secondo il direttore di gara dopo essere uscita dal campo.

16': traversone dalla sinistra di Pasciullo, colpo di testa di Seriola e pallone di poco a lato.

28': l'Atalanta passa in vantaggio. Da Proгна a Fortunato sulla destra, cross in area di quest'ultimo, Martina esce in scivolata per anticipare gli accorrenti Bonacina e Proгна ma manda il pal-

lone a sbattere su Pisccedda che fa da sponda e spedisce la sfera in fondo alla rete.

40': passa poco ed ecco il raddoppio, con un'azione da manuale, tutta di prima intenzione, partita dalle retrovie. Il pallone dopo un disimpegno di Barcella arriva a Fortunato, da qui Nicolini sulla destra, tocca al centro per Evair, passaggio smar-

## Dolce, caffè e champagne

Stimolata dalla sconfitta della Fiorentina sabato col Napoli, sollecitata da una grande serie di vittorie e messa in campo da Mondonico con due-punte-due (e Seriola ha superato l'esame esaltandosi), l'Atalanta ancora una volta le ha suonate alla Lazio. Oltretutto il pur largo risultato è bugiardo, nel senso che i nerazzurri (con Evair e soprattutto con Fortunato) hanno gettato sciaguratamente alle ortiche non meno di quattro limpidissime palle-gol.

Si dirà: e la Lazio? Beh, era pur sempre la Lazio che vince poco ma perde anche poco (regina dei pareggi, qualcuno l'ha soprannominata), la Lazio che ancora fino a due settimane fa, prima del pari interno col Bologna, sognava l'Uefa (eh sì, leggere i giornali in archivio). Insomma, non era una «Lazietta» anche se Materazzi — che ora rischia la panchina — l'ha disposta in campo in modo disarmonico.

Adesso Materazzi sarà «silurato»? Il tecnico comunque si consola. A sentirlo, meriterebbe il «seminatore d'oro» («in fondo ho lanciato io Di Canzio, i Monti, i Rizzolo, i Greco, i Gregucci e i Fiorio»). Si deve comunque dare atto all'Atalanta di aver molto contribuito, ieri, a ridimensionare la Lazio. Si è infatti rivista la squadra nerazzurra dei bei di, che gioca a memoria, palla a terra e di prima, triangolazioni veloci, lanci calibrati al millimetro (con Fiorio assist), pressing intelligente. E tutto lo stadio era un coro, un battimani, un «ola» spettacolare.

«Atalanta portaci in Europa», cantava a squarciagola la «Nord». E il vecchio stadio, ad ogni gol, tremava.

In tribuna stampa, dagli inviati romani, non son mancati anche ieri (come quando a Bergamo giocò la Roma) pesanti giudizi sul nostro Comunale. In effetti 'sto stadio è ormai proprio ridotto — rattoppato com'è qua e là alla buona — da far pena. Sarà ristrutturato, ormai è certo (anche se sarebbe stato preferibile — per una questione se non altro di decentramento, per favorire la creazione di adeguati parcheggi — costruirne uno nuovo); proprio nelle ultime ore è arrivato da Roma l'annuncio tanto atteso, e cioè che sono disponibili i miliardi necessari alla delicata operazione di plastica facciale.

Epperò il Comunale resterà pur sempre uno stadio costruito negli anni Venti. E vero che allora fu ammirato da tutta l'Italia (soprattutto per l'avveniristica copertura della tribuna), ma è altrettanto vero che da allora sono trascorsi oltre sessant'anni. E il tempo ha lasciato chiaramente il segno.

I cantieri, ha promesso il sindaco Zaccarelli, saranno aperti al più tardi in agosto, praticamente quando il gran circo fubballero (in anticipo sull'avvio tradizionale per via dei Mondiali '90) riprenderà le sue rappresentazioni. Gli inconvenienti di ordine pratico naturalmente non mancheranno e ci si augura che non siano troppo «pesanti» (come nel caso-limite di Genova).

Questo significa che del nuovo stadio non se ne parlerà più? L'assessore provinciale allo Sport Valerio Bettini l'altro giorno non ha nascosto la sua delusione: nel cassetto ha un fantastico progetto per realizzare uno stadio nuovo — con capitali non necessariamente statali — in un'area ad hoc, decentrata. Dovrà buttarlo nel cestino? Assolutamente no, sarebbe delittuoso; almeno così sembra di capire dalle dichiarazioni di Giovanni Ruffini, consigliere regionale ed ex assessore, candidato bergamasco Dc al Parlamento europeo. «Io resto sempre dell'avviso — ha detto — che il problema del nuovo stadio non debba essere lasciato cadere con la ristrutturazione del Comunale; anzi, vada affrontato al più presto».

Va bene, intanto cominciamo a rimboccarci le maniche per sistemare il vecchio Comunale e cerchiamo di operare «alla bergamasca», al meglio, e non all'italiana». Nelle orecchie c'è ancora lo scrocco dello sfogo di Luca di Montezemolo la scorsa settimana a Milano. Secondo il presidente del Col (il comitato organizzatore locale dei Mondiali in Italia) viviamo in un'Italia «da basso impero», in un Paese che, ahimoi, «sta confermando la sua incapacità di realizzare progetti».

E vero che il nostro Comunale non fa parte degli stadi destinati ad ospitare partite del Mondiale '90, ma a quella grande e prestigiosa manifestazione Bergamo è pur sempre direttamente legata con il suo aeroporto; che entro aprile del prossimo anno dovrebbe essere abbellito e reso funzionale al massimo (nuove palazzine, allacciamenti stradali, intervento anche sulle piste, ecc.).

E proprio sulle infrastrutture del Mondiale '90 Luca di Montezemolo ha riversato tutto il suo scetticismo. Lo stesso scetticismo di cui la cosiddetta «grande stampa» aveva circondato l'Atalanta dopo le due cadute («in verticale» con Fiorentina e Milan). Invece la piccola-grande Atalanta non è affatto già arrivata alla frutta. Prima o poi, è ovvio, ci arriverà; ma per poi ordinarci ancora dolce e caffè. E perché no, anche una bella coppa di champagne.

Vada come vada, sarà pur sempre un campionario da festeggiare con un brindisi da «Guinness» dei primati.

Renato Ravanello

**SITIS**  
SOCIETÀ IMPIANTI TELEFONICI INTERNI SPECIALI  
Via dei Cabrini, 12 - 24100 Bergamo - Tel. (035) 211224

**Studio - Progettazione - Realizzazione sistemi di comunicazione**  
**VENDITA - ASSISTENZA - MANUTENZIONE**  
IMPIANTI TELEFONICI  
IMPIANTI INTERFONICI  
RICERCA PERSONE  
TELEFAX  
VERSIONI PER:  
INDUSTRIE  
UFFICI  
HOTEL

SEGUE A PAG. 12